

GIORNATA DI POTATURA

Accontentiamoci di queste **4 REGOLE** per la potatura in generale:

1. L'angolatura. Su un ramo o una branca, l'angolatura può essere di circa 45, 60 o 120 gradi rispetto all'astone o alla branca centrale dell'albero; sempre di circa 45, 60 o 120 gradi per un ramo a produzione fruttifera (ramo di due o tre anni) subordinato direttamente a un ramo principale. La scelta della diversa angolatura dipende dal tipo di allevamento: Heichberg, fusetto, vasetto, palmetta, pilar. L'angolatura adatta al tipo di allevamento favorisce una crescita equilibrata dell'albero.

Essere sotto i 45 gradi provoca un angolo troppo chiuso tra ramo secondario e ramo principale, questa eccessiva chiusura andrà a sfavorire l'equilibrio della pianta o della branca. Bisogna sempre rispettare una certa gerarchia.

L'angolatura può essere vista anche sull'insieme dell'albero. Tenendo conto che la **vegetazione** ha tendenza a svilupparsi verso l'alto, acrotonica, bisogna sempre fare attenzione a distribuirla bene: ci può aiutare immaginare l'albero a forma di triangolo, con la base verso il basso e il vertice verso l'alto. Se non siamo attenti a questo sviluppo armonico, ci troveremo, nel corso degli anni, ad avere delle forme che assomigliano a un ombrello o a un triangolo con la base in su e il vertice in giù; a questo punto avremo una vegetazione squilibrata che favorirà la crescita di molti succhioni nelle parti alte, e un deperimento della vegetazione nelle parti più basse che saranno sempre più in ombra. In questo modo..... si coltiva della legna piuttosto che della frutta!

2. Il diametro di un ramo secondario, subordinato a un ramo principale, non deve superare il 30% del diametro del ramo principale, anche questo permette un giusto equilibrio per il passaggio della linfa, favorendo la crescita armonia dell'albero.

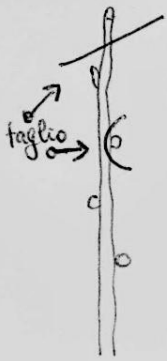
Rispettando le regole del diametro e dell'angolatura, si permette al vigore della vegetazione di rimanere sempre nelle parti più basse, indebolendosi invece, pian piano, nelle punte della pianta. Le gemme apicali saranno un buon modo per leggere se l'albero è equilibrato o meno (gemme a legna o coronate).

3. L'apertura. I rami, sia all'interno sia all'esterno dell'albero, devono essere disposti in modo da favorire la luce. Durante la vita dell'albero, andremo quindi a selezionare i rami secondari (o di produzione) subordinandoli ai rami principali, e, se necessario, andremo anche ad asportarli, per permettere una penetrazione ottimale della luce; questo sia per la formazione delle gemme a frutta che per la colorazione e dolcezza dei frutti al momento della raccolta.

La potatura a "liscia di pesce" sui diversi rami, infatti, permette una penetrazione ottimale della luce, oltre che favorire l'equilibrio vegetativo. (Questo vale in modo particolare per il pesco).

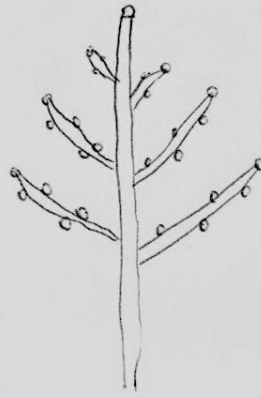
4. Il taglio di ritorno: consiste nel sopprimere il ramo di tre anni, abitualmente in punta al ramo di produzione che ha già dato il suo frutto (riconosciamo questo dalle borse) nel punto dove parte il ramo di due anni con gemme a frutta. Questo taglio permetterà di rimanere sempre il più possibile vicino alla struttura dell'albero (i tronchi principali). In seguito si taglierà il ramo di due anni, lasciando un certo numero di gemme a frutta (o mazzetti di maggio); questo taglio permetterà una migliore allegazione dei fiori e favorirà una fuoruscita di qualche brindillo, alla base di questo ramo, che andrà a frutta l'anno successivo e così avremo un ciclo su 3 anni. Per questo motivo, il taglio di ritorno, può essere anche chiamato taglio di rinnovo. Così sapremo sempre tenere giovane un albero!

Potatura di formazione



"primo anno del albero"

- * potare l'astone tra i 50 a 100 centimetri secondo la forma che si vuole dare o secondo il tipo di varietà di frutta
- * esportare la gemme sotto il nuovo prolungamento



"secondo anno"

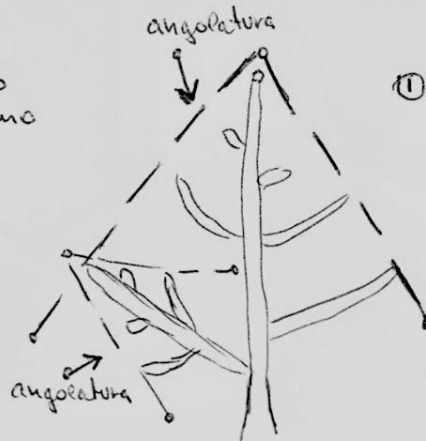
- * scegliere la forma che vogliamo dare a l'albero
- * se si pota, sempre una gemma esterna e togliendo la gemme sotto il nuovo prolungamento

Regola di base

- ① l'angolazione di un ramo secondario rispetto al ramo principale. Non sotto 45°



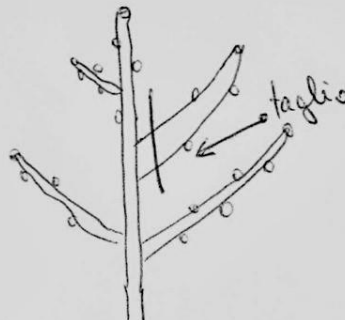
- * distenziatore
- * legatura
- * potatura



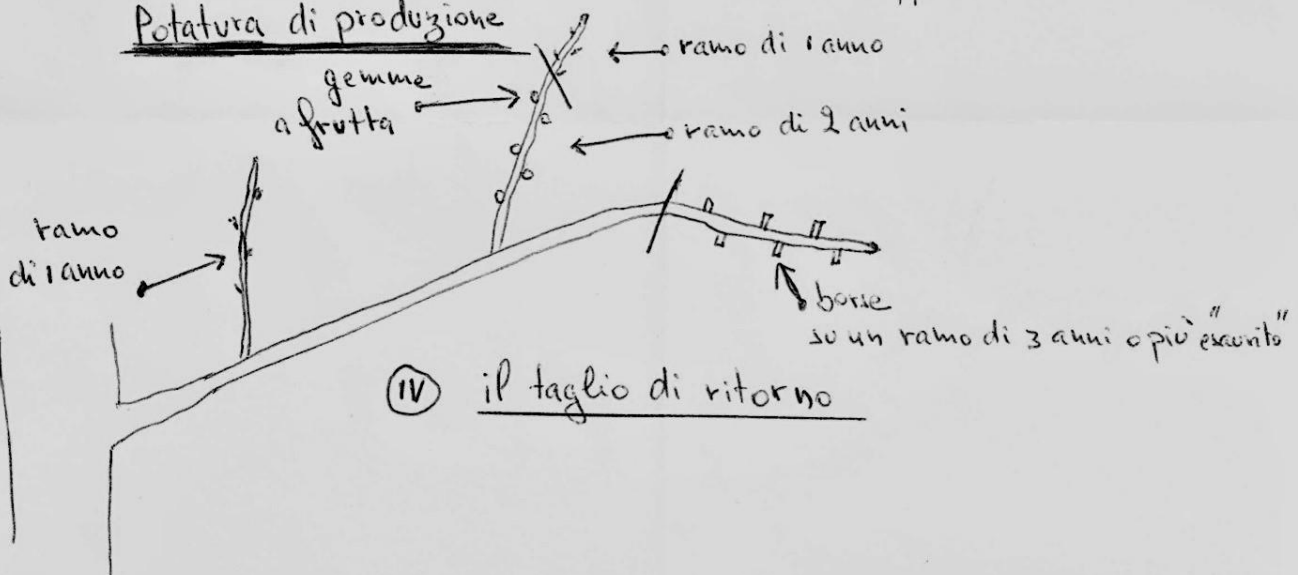
- ① l'angolazione va rispettato su l'insieme del albero per l'equilibrio della vegetazione. Per non fare l'albero in forma d'ombrello, perdendo sotto.

Regola di base

- ② Diametro o spessore di un ramo secondario rispetto a un ramo principale. Andrebbe potato se supera il 30% del diametro del ramo principale



Potatura di produzione



Portainnesti



Parte importante della piante da frutto sono i portainnesti. I **portainnesti** sono apparati radicali su i quali vengono moltiplicate tramite innesto le differenti varietà di piante da frutto.

I portainnesti conferiscono alla pianta da frutto precise **caratteristiche**:

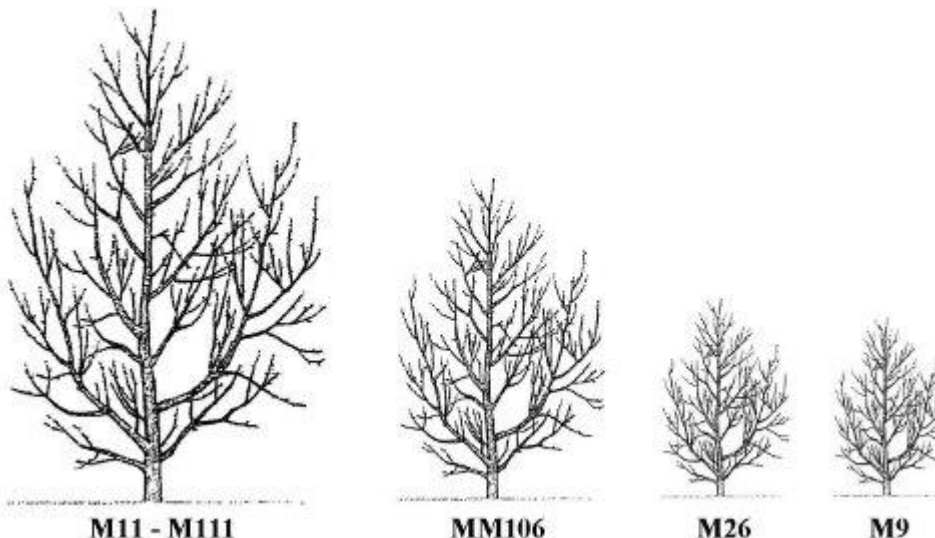
- **Vigoria:** determina lo sviluppo e le dimensioni che verranno raggiunte nel corso degli anni dalla pianta, lo spazio fisico che essa verrà ad occupare. Dal portainnesto quindi dipende la distanza alla quale le piante dovranno essere piantate ed il numero di esemplari che potrà essere messo a dimora in un determinato spazio. A seconda del livello di vigoria il portainnesto viene classificato: vigoroso, di media vigoria, debole o poco vigoroso. Portainnesti vigorosi, in linea generale, ritardano l'entrata in produzione (la pianta impiega più tempo prima di produrre i primi frutti), mentre portainnesti deboli o di media vigoria consentono una fruttificazione più rapida.
- **Resistenza alla siccità ed alle condizioni climatiche:** per esempio la capacità di una pianta di adattarsi ad una coltivazione senza impianto d'irrigazione. In questo caso un portainnesto vigoroso è più resistente.
- **Adattamento ai diversi tipi di terreni:** il portainnesto è fondamentale per la crescita nelle differenti situazioni pedologiche che possono essere: terreni pesanti, argillosi, leggeri, drenati, con ristagni d'acqua, calcarei, acidi, ecc.
- Capacità della pianta di **autosostenersi** senza la necessità di tutori di sostegno.
- **Regolazione della produzione e qualità della frutta:** il portainnesto influenza il rapporto tra vegetazione e quantità di frutti prodotti. Inoltre per alcune varietà interviene significativamente sulle qualità organolettiche e sulla conservazione post raccolta.

Portainnesti utilizzati

MELO

- **M11, MM111:** Portainnesto vigoroso con un ottimo apparato radicale (forte ed espanso). Cresce in qualsiasi tipo di terreno, rende la pianta resistente alla siccità. Non necessita di strutture di sostegno e irrigazione, se non nei primi anni. L'entrata in produzione è più o meno lenta a seconda della varietà innestata (mediamente 4-5 anni). La pianta su questo portainnesto raggiunge grandi dimensioni (6-8 m altezza). Adatto per zone non irrigate e terreni difficili. Consente la coltivazione "libera" a pieno vento, con chioma espansa che esprime il portamento naturale del melo. Consente una coltivazione degli alberi di mele con una forma come avevano un tempo, tipica del paesaggio rurale, prima dell'avvento della coltivazione intensiva.
- **MM106:** Portainnesto con vigore vegetativo medio. La pianta ha bisogno di un certo sostegno e di una sufficiente irrigazione, a causa di un apparato radicale di medio sviluppo e forza. Non adatto a terreni molto pesanti e ristagnanti. L'entrata in produzione è precoce (2/3 anni), la fruttificazione è elevata. È un portainnesto consigliato per impianti medio intensivi biologici
- **M26:** Portainnesto di medio-debole vigore, produce meglio in terreni non troppo fertili e profondi, ma comunque permeabili, irrigui. L'ancoraggio è superiore all'M9 (ha radici meno fragili), ma le piante necessitano di sostegni. Messa a frutto precoce (dal 2° anno d'impianto) e buona produttività. I frutti sono di pezzatura elevata e uniforme, di buona qualità, colorazione e dimostrano una buona capacità di conservazione. Ritarda il germogliamento primaverile.
- **M9:** Portainnesto riprodotto da ceppaia con un limitato vigore vegetativo. Esige terreni molto freschi e fertili e irrigazione frequente (sensibile alla siccità). Ha bisogno di un adeguato sostegno a causa dello scarso ancoraggio radicale. È indicato per impianti intensivi e per spazi d'impianto limitati. L'entrata in produzione è immediata (1/2 anno).

SVILUPPO COMPARATIVO DI CRESCITA SU PIANTE DI MELO DI PARI ETÀ CON DIVERSI PORTAINNESTI:



PERO

FRANCO (FR): Portainnesto riprodotto da seme con crescita vigorosa, adatto a qualsiasi terreno, non necessita di irrigazione, entrata in produzione più o meno lenta a seconda della varietà (dai 3 ai 5 anni).

FOX 11: Portainnesto di vigoria inferiore a quella del franco (sviluppo medio), ottenuto dall'Università di Bologna da semenzali della vecchia pera da cuocere "Volpina". Anticipa la messa a frutto con buona produzione e forma della frutta. Buon ancoraggio radicale, resistente al calcare.

CILIEGIO

FRANCO (FR): Ciliegio selvatico da seme, ottimo ancoraggio al suolo, induce a un medio alto sviluppo, adatto a qualsiasi terreno, entrata in produzione dopo 3/5 anni.

GISELA 5/GISELA 6: Vigoria medio basa, per terreni fertili, irrigati, discreto ancoraggio, adatto per impianti intensivi o per spazi limitati, rapida messa a frutto dal (2° anno d'impianto).

PESCO

FRANCO: Portainnesto ottenuto da seme. Induce una buona vigoria e precoce messa a frutto. La produttività risulta da media a elevata anche sui terreni aridi, scarsa tolleranza a quelli umidi, pesanti, troppo calcarei.

GF677: Ibrido di *Prunus persica* x *Prunus amygdalus*. Portainnesto molto vigoroso, con ottimo ancoraggio, buona resistenza alla clorosi, calcare attivo. Non tollera terreni argillosi soggetti a ristagni idrici dove soffre di asfissia radicale, si adatta a terreni poco fertili siccitosi. Adatto ai reimpianti.

PENTA: Selezione di *Prunus domestica* di vigoria simile al GF677 con apparato radicale di buon ancoraggio, si adatta a ogni tipo di terreno, resistente al calcare e all'asfissia radicale, non presenta attività pollonifera. Resistente a Phytopthora, Armillaria e Rosellina.

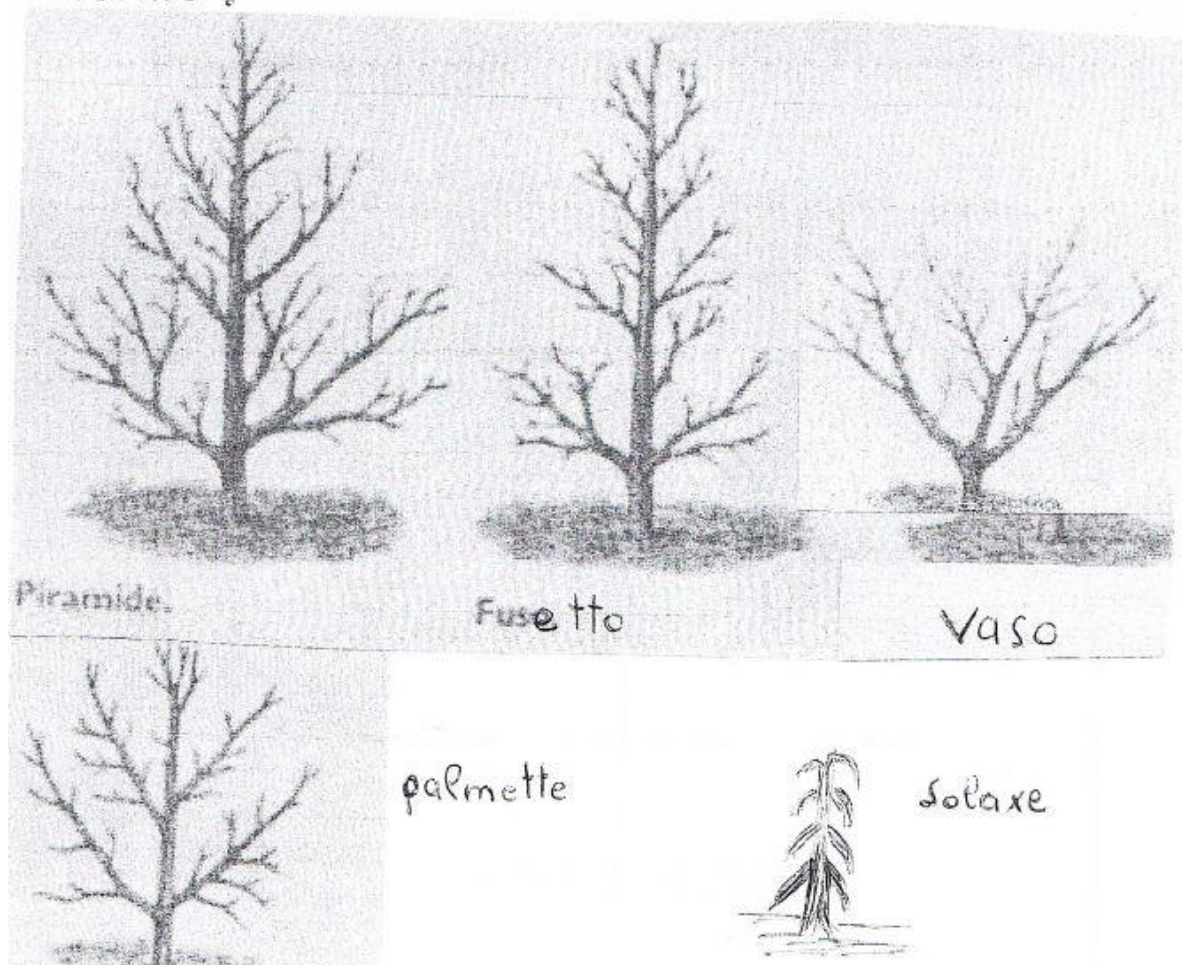
ALBICOCCO E SUSINO

Mirabolano e mirabolano 29 C: *P. Cerasifera*, portainnesto rustico e di ottimo adattamento ai diversi tipi di terreno, porta piante vigorose di accrescimento rapido.

COTOGNO

BA 29: Appartiene al gruppo dei cotogni di Provenza. Dotato di forte apparato radicale consente un buon ancoraggio al terreno, resistente alla siccità, abbastanza tollerante al calcare, elevata vigoria, produttività e pezzatura dei frutti.

Forme :



GEMMA: è l'organo che sviluppandosi produce i rami o i fiori o entrambi se si tratta di *Gemma Mista*. Di gemme ne esistono parecchi tipi; elenchiamo le principali:

GEMMA APICALE: sta all'apice del ramo non potato.

GEMMA TERMINALE: sta al termine di un ramo potato.

GEMMA LATERALE: sono tutte quelle che stanno lungo il ramo.

GEMMA A LEGNO: da origine ad un germoglio.

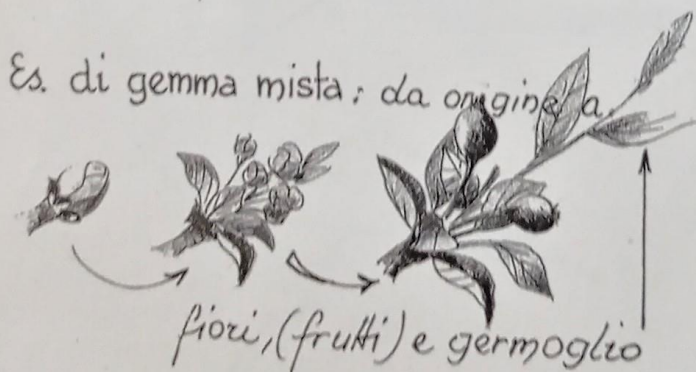
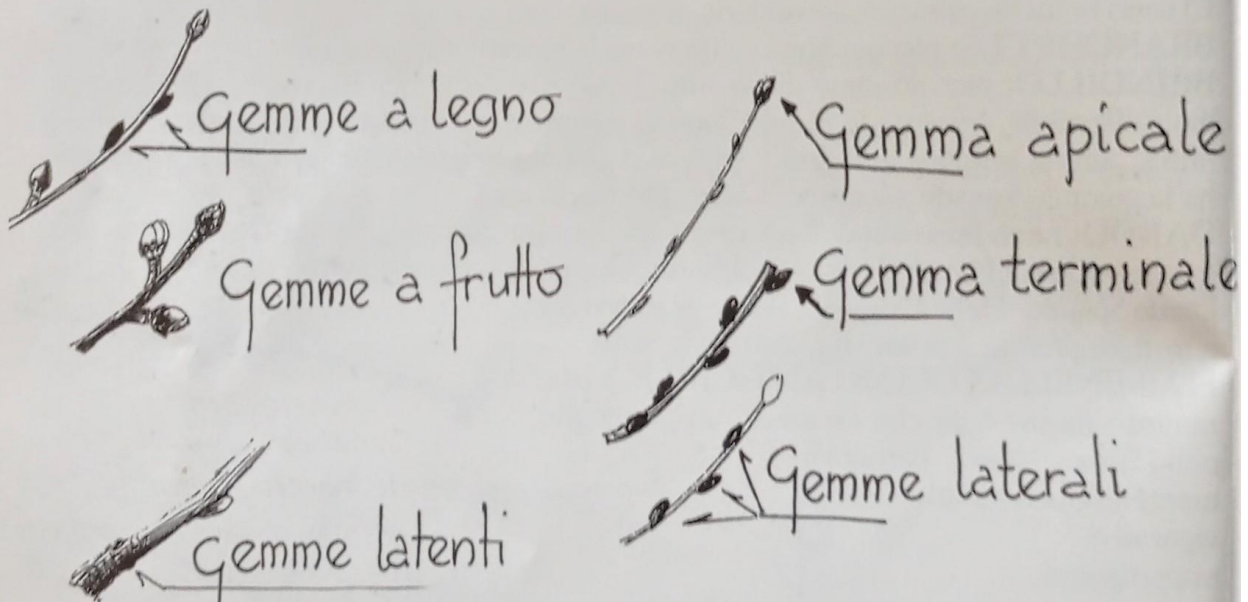
GEMMA A FRUTTO: da origine ad uno o più frutti.

GEMMA MISTA: da origine ad un germoglio e a dei frutti.

GEMMA DORMIENTE: sono tutte nel periodo di riposo vegetativo (Inverno).

GEMMA LATENTE: rimane immobile per molti anni e si sviluppa in seguito a potature eccessive.

GERMOGLIO: è la vegetazione che cresce nell'anno e diventerà ramo nell'anno successivo.

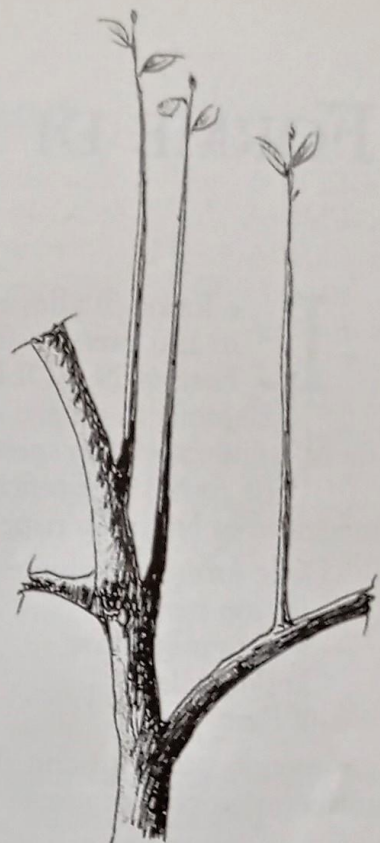


LAMBURDA: è una piccola e corta branchetta presente solo nelle Pomacee, si evolve a frutto nel corso di qualche anno.

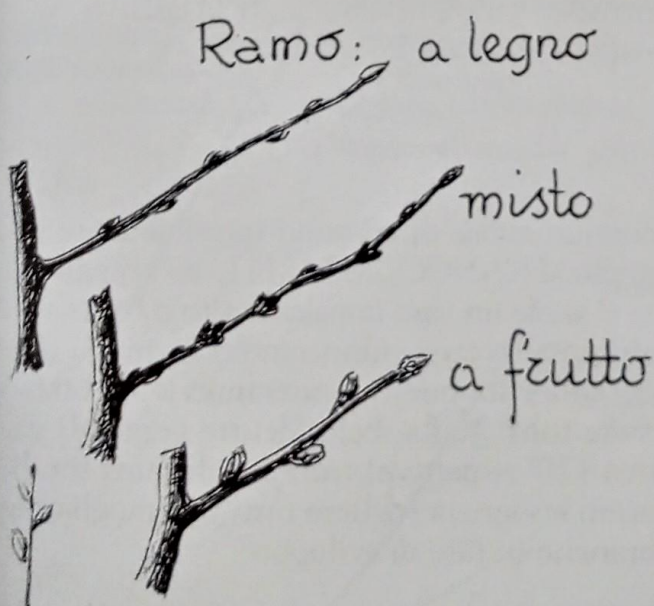
MAZZETTI DI MAGGIO: formazione fruttifera delle Drupacee, rimane per molti anni con piccoli accrescimenti. Sul Ciliegio può durare anche 20 o più anni.

POLLONE: ramo che cresce alla base del tronco o dalla radice, in questo caso si chiama *Pollone Radicale*, molto spesso viene usato come nuovo soggetto.

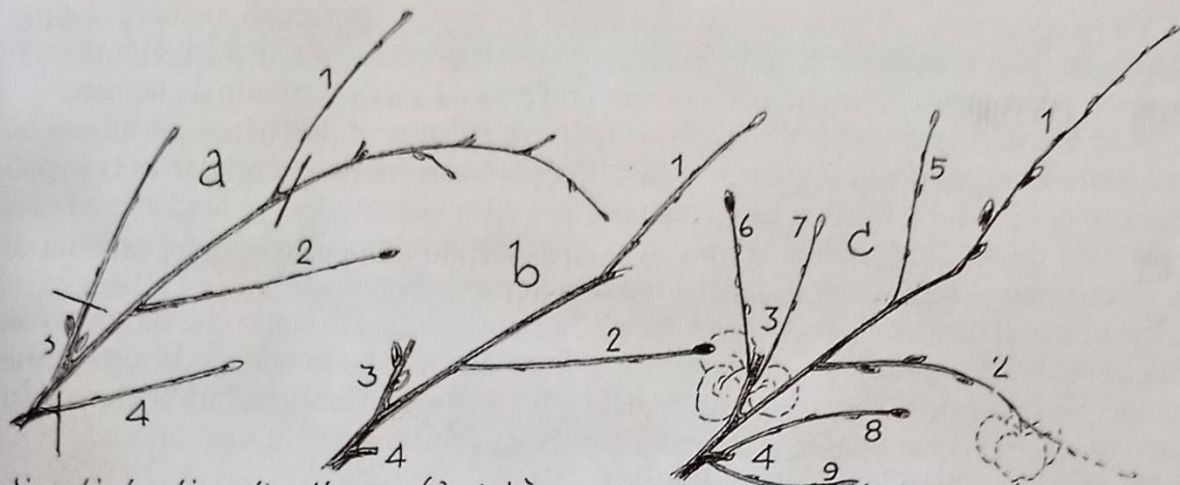
RAMO: come abbiamo già detto, è il germoglio lignificato al secondo anno; c'è quello *a legno*, con tutte gemme a legno, quello *misto*, con gemme a legno e a frutto, quello *a frutto* che ha tutte le gemme a frutto.



Succhioni
base conica - andamento
verticaleggiante -
Vegetanti a lungo, fino
al tardo autunno; non
adatti per innesti, come
marze.



SUCCHIONE: ramo molto vigoroso lungo e dritto ad andamento eretto, verticaleggiante con base grande che nasce su alberi squilibrati o a causa di tagli sconsiderati. Nonostante siano stati volutamente omessi alcuni termini, quali foglia, fiore, frutto, ecc... l'elenco è rimasto alquanto corposo. Questo è indispensabile per farci comprendere dai Lettori nel proseguo del nostro discorso.



Es. di taglio di ritorno. (Varietà con produz. su rami di 2 anni e brindilli coronati tipo Golden-Ronze eet.) ed analisi evolutiva.

a: Branchetta da potare con ramo terminale esaurito.

b: Branchetta potata.

c: Branchetta dopo la produz. l'anno successivo. Il ramo 1 si è rivestito di gemme a frutto e si è allungato. Il ramo 2, coronato, ha prodotto e differenziato alcune sue gemme a legno in gemme a frutto. Le gemme miste sul ramo 3 hanno fruttificato e prodotto brindilli. Lo sperone a 2 gemme del ramo 4 ha emesso rami che garantiranno il ciclo produttivo l'anno dopo con 2 nuovi rami 5-6-7-8 e 9.

Il taglio dovrà sempre essere praticato in corrispondenza di un ramo gerarchicamente inferiore come mostra il disegno:

Quando tratteremo la potatura di produzione particolareggiata per ogni varietà frutticola preciseremo meglio le caratteristiche di ognuna di esse, ma vogliamo fin d' ora ricordare che ci sono alberi che producono solo sui rami di un anno altri che producono sui rami di due o tre anni altri ancora che producono per otto, dieci e più anni sullo stesso ramo, questo rende evidente che chi pota deve conoscere questi comportamenti, se non se ne tiene conto si commetteranno errori gravissimi pregiudicandone la fruttificazione.

Un'altra regola importantissima è quella di non accorciare mai i rami di un anno, specie se vigorosi ed inseriti in parti delle piante adatte al «tiraggio», in base alle varietà e forme di allevamento. Il taglio di questi rami, fatte poche eccezioni, snatura la pianta stessa, ne cambia la forma, annulla la produzione dei frutti, ma in compenso non mancheranno fascine di legna nel Frutteto!

Inoltre occorre aggiungere che la potatura di produzione è inversamente proporzionale alla vigoria dell'albero e direttamente proporzionale all'età senile.

Cosa significa in parole semplici?: più un albero è vigoroso meno si deve tagliare, più l'albero è debole più si deve tagliare.

Quanti sono i frutticoltori dilettanti che fanno esattamente il contrario? Certamente la stragrande maggioranza!